



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Campania
Aggiornamento congiunturale

Napoli novembre 2017

2017 39



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Campania

Aggiornamento congiunturale

Numero 39 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Napoli

Via Cervantes 71, 80133 Napoli

Telefono

081 7975111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
L'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta e il risparmio finanziario	14
Appendice statistica	15

I redattori di questo documento sono: Paolo Emilio Mistrulli (coordinatore), Demetrio Alampi, Luca Antelmo, Gennaro Corbisiero, Adele Grompone, Daniela Mele, Valentina Romano e Luca Sessa.

Gli aspetti editoriali sono stati curati da Valentina Romano.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2017 è proseguita in Campania la ripresa dell'attività economica che continua tuttavia a interessare il comparto manifatturiero e dei servizi, specie quelli legati al turismo, ma non ancora quello delle costruzioni.

Il contributo della domanda estera si è affievolito ma resta positivo. Le esportazioni hanno continuato a crescere sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente. Su tale andamento ha inciso il calo, a fronte dell'espansione del 2016, nel comparto della trasformazione alimentare, dovuto sia alla flessione dei prezzi sia alla contrazione delle quantità esportate, e quello nell'aerospazio. All'espansione dell'export ha contribuito la ripresa delle vendite del comparto dell'*automotive*. Tra le componenti della domanda estera di servizi, il turismo internazionale continua a crescere a ritmi molto marcati, sostenendo i livelli di attività anche nel settore dei trasporti, sia aerei sia marittimi.

Il migliorato clima di fiducia e il basso costo del credito hanno sostenuto i piani di espansione degli investimenti produttivi sia nel comparto industriale sia in quello dei servizi. In prospettiva, secondo nostri sondaggi condotti tra settembre e ottobre scorsi, le imprese prevedono per il 2018 un'espansione della spesa in beni capitali. L'ulteriore crescita del numero di compravendite di immobili residenziali ne ha sostenuto i prezzi, in lieve aumento nel semestre. Il comparto delle costruzioni ha tuttavia beneficiato in misura ancora molto limitata della ripresa del mercato immobiliare. Il numero delle transazioni rimane infatti ancora ben lontano da quello rilevato prima della crisi economica e finanziaria.

L'occupazione è nuovamente aumentata, specie nel comparto manifatturiero e nei servizi. L'espansione è tuttavia in larga parte ascrivibile ai contratti a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione, nonostante la crescita occupazionale, è lievemente aumentato, risentendo dell'aumento dell'offerta di lavoro. Le migliorate condizioni reddituali delle famiglie hanno contribuito a sostenere la domanda di credito, sia per finalità di consumo sia per quelle relative all'acquisto di abitazioni.

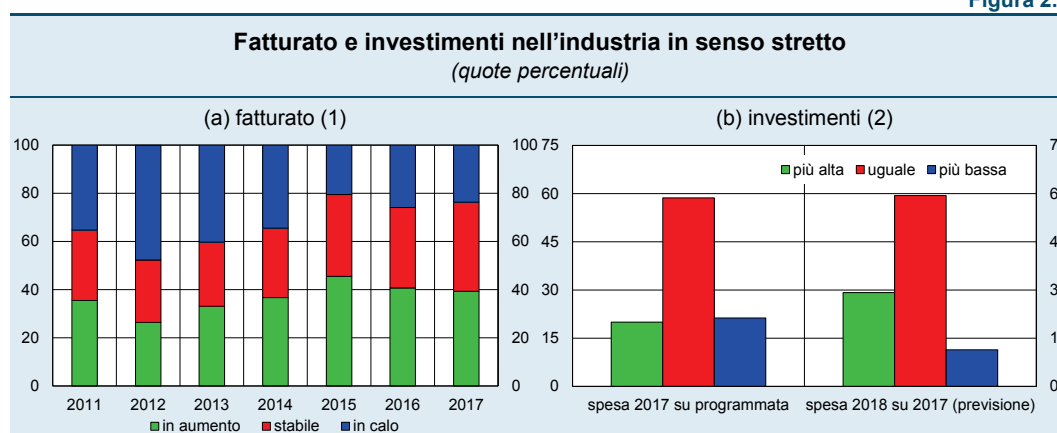
L'espansione dell'attività economica continua a riflettersi favorevolmente sulla liquidità delle imprese. In tale contesto, nonostante il miglioramento congiunturale, i prestiti alle imprese, pur continuando a crescere, hanno rallentato nel primo semestre dell'anno in corso. Continuano a espandersi i finanziamenti alle famiglie. La qualità del credito ha beneficiato del più favorevole quadro macroeconomico. Il tasso di deterioramento dei prestiti, in graduale allineamento ai valori pre-crisi, si è ridotto lievemente per le famiglie, in misura più marcata per le imprese, specie quelle manifatturiere e del terziario.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – In Campania, in base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre scorsi su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, il saldo tra il numero di aziende che ha registrato un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno in corso e quello per le quali vi è stata una contrazione è stato nuovamente positivo, in lieve aumento rispetto al corrispondente periodo del 2016 (fig. 2.1a e tav. a2.1). Per il quarto trimestre dell'anno in corso, le imprese prevedono un'espansione della produzione.

Figura 2.1



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi.

(1) Quota di imprese con fatturato realizzato nei primi 3 trimestri di ciascun anno in calo (<-1,5 per cento), stabile (compreso tra -1,5 e 1,5 per cento) e in aumento (>1,5 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. (2) Per ciascun anno, quota di imprese con spesa per investimenti più bassa (<-3,0 per cento), uguale (variazione compresa tra -3,0 e 3,0 per cento) e più alta (>3,0 per cento) rispetto ai programmi formulati a inizio anno (istogramma di sinistra) e rispetto ai realizzati nell'anno in corso (istogramma di destra). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore.

È proseguita l'attività di accumulazione del capitale. Nei primi nove mesi del 2017 le imprese hanno, nel complesso, realizzato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno (fig. 2.1b). Secondo le imprese intervistate la ripresa degli investimenti dovrebbe proseguire nel 2018.

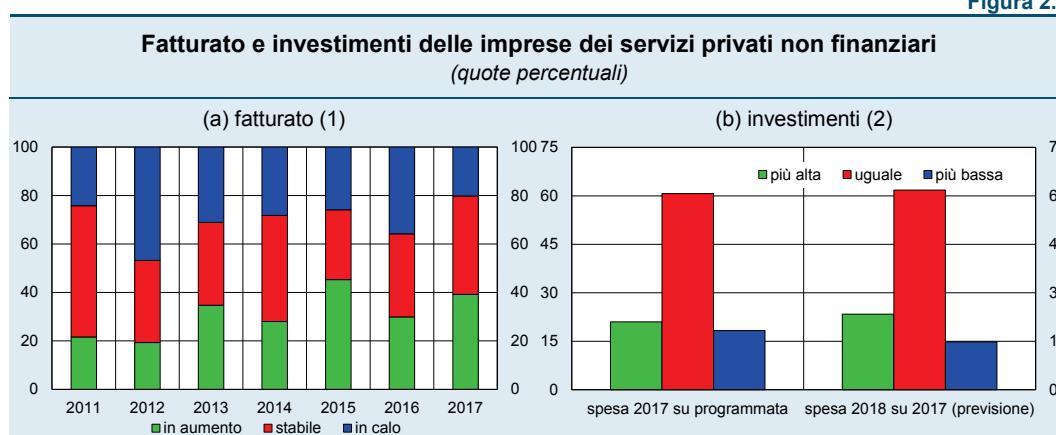
Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel comparto delle costruzioni, sulla base del sondaggio della Banca d'Italia condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende campane con almeno 10 addetti, la quota di imprese che indicano un calo della produzione nel 2017 è risultata superiore a quella degli operatori che ne segnalano un aumento. Le aspettative per il prossimo anno appaiono moderatamente più favorevoli, sostenute anche dalla ripresa dei bandi di opere pubbliche che nel primo semestre, come rilevato dal CRESME, sono aumentati del 9,1 per cento sul periodo corrispondente dell'anno scorso.

Nel primo semestre, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), il numero delle compravendite di abitazioni in Campania è aumentato rispetto

al corrispondente periodo dell'anno precedente più che in Italia (del 9,4 e del 6,0 per cento, rispettivamente). Stime preliminari su dati Istat e OMI indicano che nel semestre i prezzi delle abitazioni sono lievemente aumentati (0,8 per cento) a fronte di un sostanziale ristagno in Italia.

I servizi privati non finanziari. – Il quadro congiunturale del settore terziario è nel complesso moderatamente favorevole. In base ai risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese campane dei servizi privati non finanziari, nei primi nove mesi del 2017 il saldo tra il numero di aziende che hanno incrementato il fatturato e quello delle imprese che lo hanno ridotto è stato positivo, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.2a). Le aspettative sui livelli di attività a breve termine rimangono relativamente favorevoli.

Figura 2.2



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi.

(1) Quota di imprese con fatturato realizzato nei primi 3 trimestri dell'anno in calo (<-1,5 per cento), stabile (compreso tra -1,5 e 1,5 per cento) e in aumento (>1,5 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. (2) Per ciascun anno, quota di imprese con spesa per investimenti più bassa (<-3,0 per cento), uguale (variazione compresa tra -3,0 e 3,0 per cento) e più alta (>3,0 per cento) rispetto ai programmi formulati a inizio anno (istogramma di sinistra) e rispetto ai realizzati nell'anno in corso (istogramma di destra). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore.

Le imprese hanno sostanzialmente rispettato i piani di investimento programmati a inizio anno che prevedevano una moderata espansione del capitale accumulato (fig. 2.2b). Secondo le imprese la ripresa degli investimenti dovrebbe proseguire nel 2018.

Secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di autoveicoli, dopo il forte aumento registrato nel 2016, sono lievemente diminuite in regione nei primi nove mesi dell'anno, a fronte di un'espansione ancora marcata in Italia (tav. a2.2).

Le presenze di turisti stranieri, secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, sono aumentate in Campania nei primi sette mesi del 2017 rispetto al periodo corrispondente del 2016 (tav. a2.3). La spesa sostenuta dai viaggiatori stranieri è aumentata del 16,1 per cento, più che in Italia (4,7). Nei primi nove mesi è aumentato anche il numero di visitatori nei musei campani (10,8 per cento) e i relativi introiti (13,9).

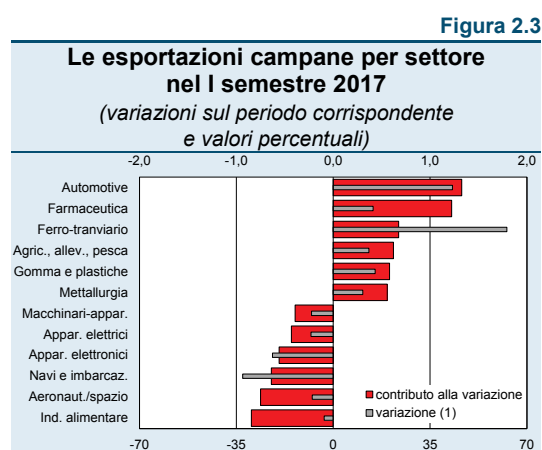
Il positivo andamento del turismo internazionale trova conferma nei dati di Asaeroporti: il traffico passeggeri nell'aeroporto di Napoli è cresciuto del 23,6 per cento

nei primi nove mesi dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2016, soprattutto nella componente dei voli internazionali. Il traffico passeggeri nei principali porti campani, secondo i dati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, è risultato anch'esso in forte espansione, nonostante il marcato calo dei crocieristi. L'attività portuale ha beneficiato anche dell'espansione del traffico container.

La demografia. – Nei primi nove mesi del 2017 è proseguita la crescita del numero di imprese attive in regione, con un aumento dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a1.1). Nell'industria in senso stretto il numero di imprese attive è rimasto stabile, mentre è cresciuto nel comparto delle costruzioni e dei servizi, in particolare quelli di alloggio e ristorazione, di riflesso al favorevole andamento del turismo, e quello dei servizi alle imprese. Quest'ultimo comparto riflette anche la marcata crescita del numero di iscrizioni al registro delle *start-up* innovative, prevalentemente società di servizi (cfr. il riquadro: *Le start-up innovative in Campania*, in *L'economia della Campania*, Banca d'Italia, Economie regionali, 15, 2017).

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2017 le esportazioni campane a prezzi correnti sono aumentate del 2,3 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (tav. a2.5). Al netto delle vendite all'estero del settore farmaceutico, che risentono dell'elevato volume di scambi riconducibili a relazioni di fornitura all'interno di filiere internazionali di produzione, le esportazioni campane sono aumentate in misura ampiamente inferiore (1,1 per cento; fig. 2.3). L'espansione delle esportazioni regionali è stata sostenuta anche dal comparto dell'*automotive* che ha ripreso a crescere dopo la lunga fase di declino iniziata alla vigilia della crisi finanziaria.

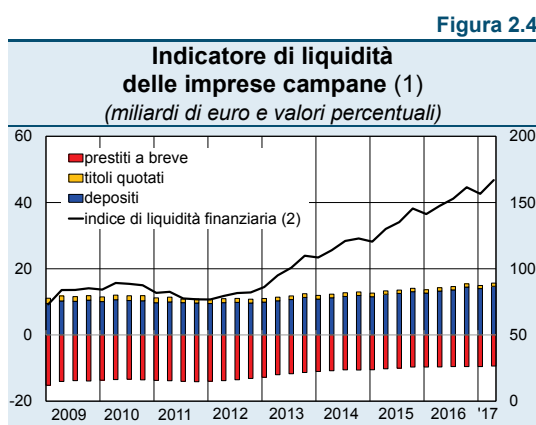
L'export ha tuttavia rallentato nel complesso rispetto all'intero 2016 (2,9 per cento). Al rallentamento ha contribuito l'andamento delle vendite dell'industria alimentare che, già in marcata decelerazione nello scorso anno, si sono contratte nel primo semestre 2017 (-3,3 per cento), risentendo sia del calo dei prezzi, come nel 2016, sia di quello delle quantità. Tra gli altri principali comparti di esportazione, si sono ridotte le vendite all'estero di aeromobili, dopo l'espansione nel 2016. Al contrario, hanno accelerato in misura sostenuta le esportazioni di prodotti agricoli, in metallo e in plastica.



Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, oltre i due terzi delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate ritiene di chiudere in utile l'esercizio in corso, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Le risorse finanziarie generate dall'attività hanno contribuito ad alimentare la liquidità delle imprese. Il rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti dalle aziende presso le banche e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie, costantemente cresciuto a partire dal 2012, è ulteriormente aumentato nel primo semestre dell'anno in corso (fig. 2.4).

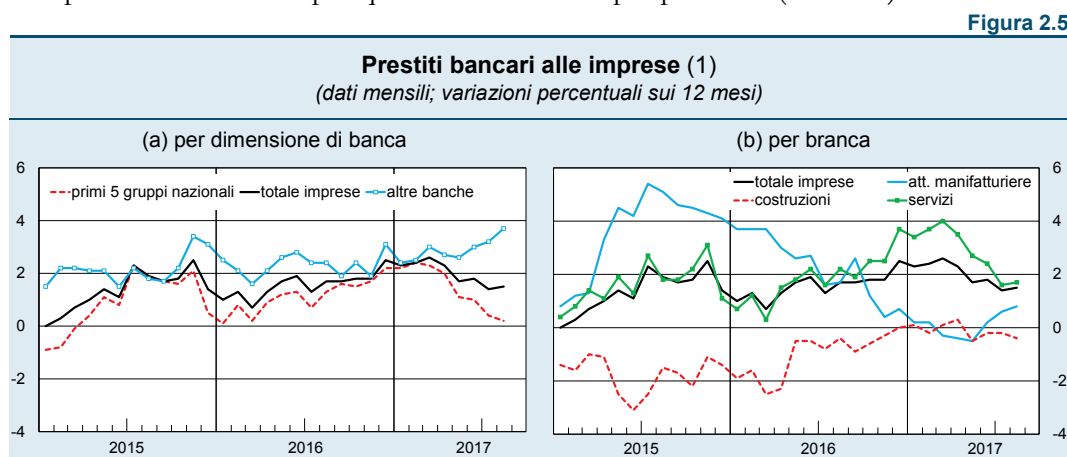


Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) La liquidità è calcolata come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (2) Scala di destra.

Il credito bancario alle imprese, dopo aver accelerato nel 2016, ha progressivamente rallentato nel primo semestre del 2017 (all'1,8 per cento lo scorso giugno, dal 2,5 di fine 2016; tav. a2.7). La decelerazione sarebbe proseguita, secondo dati ancora provvisori, anche nei mesi estivi. Tale andamento è esclusivamente dovuto ai finanziamenti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali (fig. 2.5a). All'espansione del credito alle imprese hanno contribuito per la maggior parte i servizi, a fronte di una sostanziale stagnazione nel comparto delle costruzioni e di una lieve ripresa, rafforzatasi nei mesi estivi, dei finanziamenti al settore manifatturiero (fig. 2.5b).

È proseguita la flessione dei tassi d'interesse sui prestiti alle imprese, sia per la componente a breve sia per quella con scadenze più protratte (tav. a4.6).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

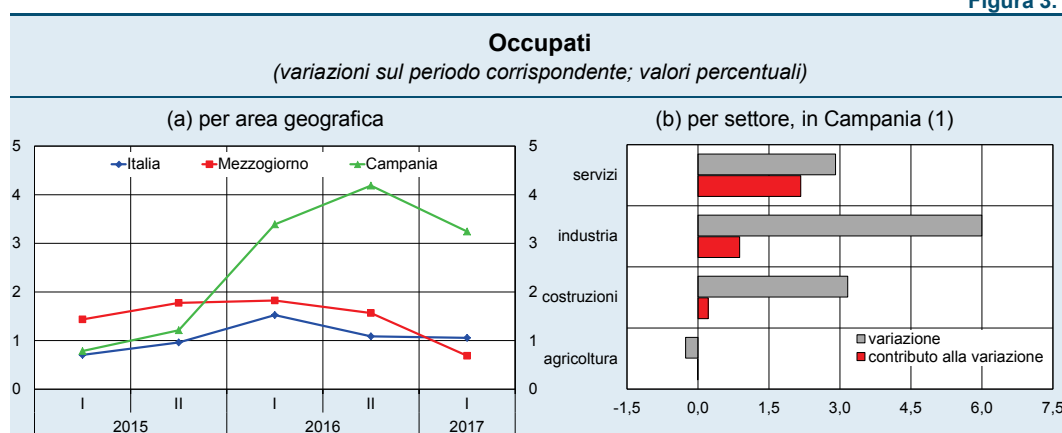
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

L'occupazione in Campania, secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, è cresciuta nella media del primo semestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,2 per cento; fig. 3.1a). L'espansione è stata superiore sia alla media italiana (1,1) sia a quella meridionale (0,7). Alla crescita hanno contribuito i settori dei servizi, specie quelli legati al commercio e al turismo, dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, mentre l'occupazione è lievemente calata in agricoltura (fig. 3.1b e tav. a3.1).

Figura 3.1



Fonte: Istat. *Rilevazioni sulle forze di lavoro*.
(1) I semestre 2017 su I semestre 2016.

La crescita dell'occupazione nel settore privato è stata tuttavia dovuta soprattutto ai lavoratori con contratto a tempo determinato. Secondo l'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS, nel settore privato il saldo tra assunzioni e cessazioni (al netto del lavoro domestico e di quello del settore agricolo) è stato nel primo semestre superiore a quello dello stesso periodo del 2016, riflettendo l'andamento delle assunzioni nette con contratti a termine, stagionali e in apprendistato, a fronte di un saldo negativo per quelle a tempo indeterminato. Nel complesso, le nuove posizioni lavorative a tempo indeterminato, che includono anche le trasformazioni, hanno continuato ad aumentare anche grazie al rinnovo degli incentivi nelle regioni meridionali.

Nonostante l'espansione dell'occupazione, il tasso di disoccupazione è aumentato al 21,5 per cento, dal 20,2 del primo semestre 2016. Tale andamento riflette però l'aumento delle persone in cerca di occupazione (11,8 per cento) e il contestuale calo di coloro che non cercano lavoro pur dichiarandosi disponibili ad accettarne uno. Le forze di lavoro sono pertanto aumentate, portando il tasso di attività al 53,6 per cento, dal 51,1 del primo semestre 2016.

Nei primi nove mesi del 2017 le ore autorizzate per la Cassa integrazione guadagni sono calate rispetto allo stesso periodo del 2016, risentendo della flessione della

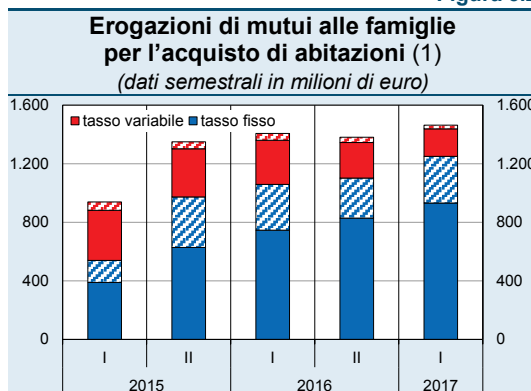
componente straordinaria che ha più che compensato l'espansione di quella ordinaria e in deroga (tav. a3.2). Le ore autorizzate nell'industria, quasi i tre quarti del totale, sono diminuite (-27,8 per cento).

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2017 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici campane sono aumentati del 4,1 per cento su base annua, più che nel 2016 (2,9 per cento a dicembre; tav. a3.3). L'accelerazione ha interessato sia i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo.

Le erogazioni dei mutui per acquisto di abitazioni sono aumentate nel primo semestre del 2017 del 4,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.2). Al netto delle operazioni di surroga o sostituzione, la cui incidenza sul totale dei flussi erogati si è lievemente ridotta, l'incremento dei nuovi mutui è stato decisamente più marcato (6,8 per cento). L'espansione è stata sostenuta dai tassi d'interesse che, pur a fronte del lieve aumento nel semestre, rimangono su valori contenuti (tav. a4.6). Nonostante l'ampliamento, comunque moderato, del differenziale tra le condizioni applicate ai contratti a tasso fisso e quelle a tasso variabile, le erogazioni relative ai primi hanno continuato a rappresentare la componente prevalente dei nuovi mutui (oltre i quattro quinti).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e rilevazioni sui tassi di interessi attivi e passivi.

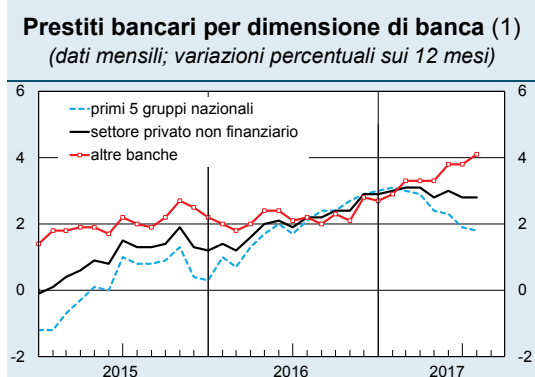
(1) Flussi erogati nel semestre. I dati si riferiscono alla provincia di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. Le surroghe e le sostituzioni sono evidenziate, per le rispettive tipologie di tasso, con la parte tratteggiata.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2017 la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (famiglie consumatrici e imprese) è stata pari in Campania al 3,0 per cento sui 12 mesi (fig. 4.1 e tav. a4.2), sostanzialmente stabile rispetto alla fine del 2016. L'espansione, secondo dati ancora provvisori, sarebbe proseguita nei mesi estivi. L'andamento del credito è risultato differenziato tra gli intermediari. I prestiti concessi dalle banche non appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali hanno continuato ad accelerare, a fronte di un rallentamento per gli intermediari di maggiori dimensioni.

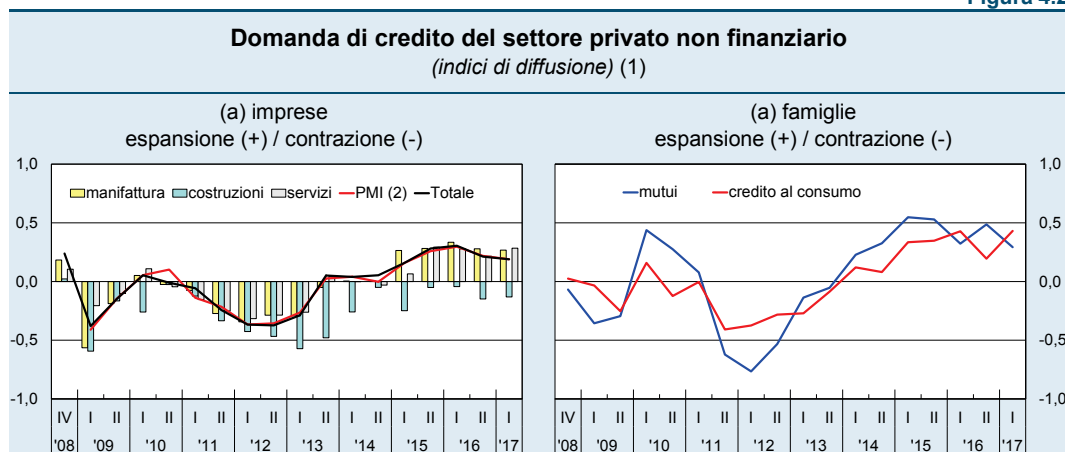
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – L'andamento dei prestiti ha riflesso una moderata espansione della domanda e condizioni di accesso al credito che rimangono nel complesso distese. Secondo le indicazioni fornite nello scorso mese di settembre dalle principali banche operanti in regione, nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti è risultata in espansione sia per le imprese sia per le famiglie (fig. 4.2).

Figura 4.2



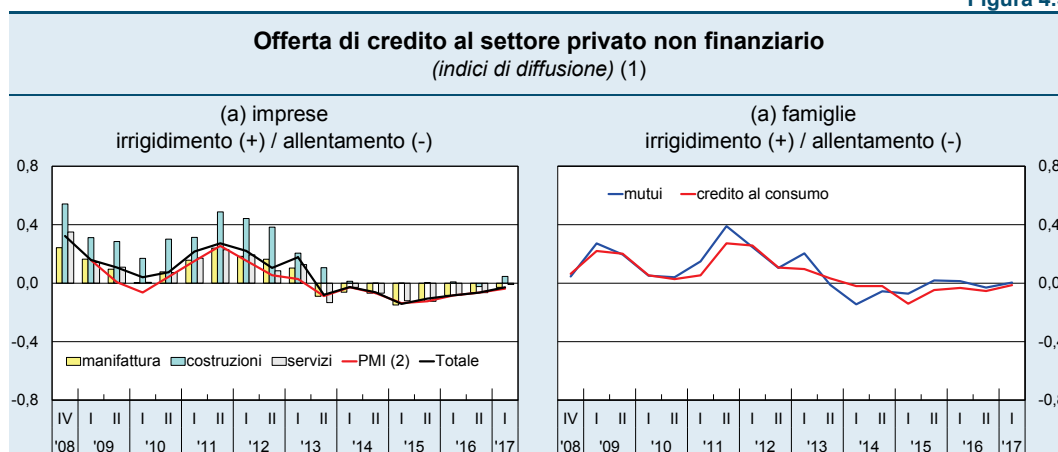
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano in regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Tra le imprese, si registra un'ulteriore lieve espansione della domanda, con

l'esclusione di quelle del settore delle costruzioni dove invece si è debolmente contratta. Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente al sostegno del capitale circolante, in minor misura agli investimenti e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda dovrebbe rimanere stabile anche nella seconda parte dell'anno. Per le famiglie, sia la domanda di mutui sia quella per credito al consumo hanno continuato a crescere.

Nelle valutazioni delle banche, le politiche di concessione dei finanziamenti a imprese e famiglie nel primo semestre sono rimaste pressoché invariate (fig. 4.3).

Figura 4.3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano in regione (*Regional Bank Lending Survey*).

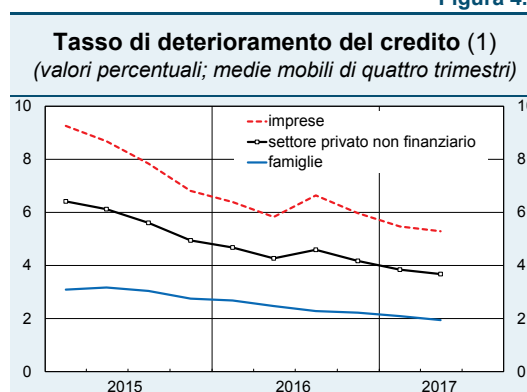
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2017 la qualità dei prestiti a famiglie e imprese campane è lievemente migliorata.

Per i prestiti alle imprese il tasso di deterioramento si è ridotto nel semestre di sette decimi di punto, al 5,3 per cento (fig. 4.4).

Alla flessione hanno contribuito tutti i principali comparti di attività economica: il calo è stato più intenso nei servizi e nella manifattura, meno marcato nelle costruzioni, dove si continuano a registrare valori nettamente più elevati (tav. a4.3). Per i prestiti alle famiglie, il tasso di deterioramento è risultato in ulteriore, sebbene lieve, diminuzione (all'1,9, dal 2,2 per cento).

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

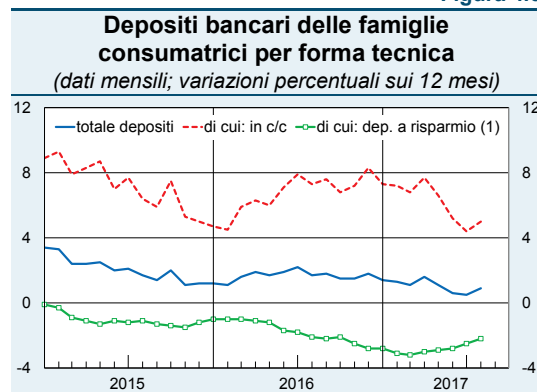
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno 2017 i depositi bancari di famiglie e imprese campane sono aumentati del 2,2 per cento sui dodici mesi, in rallentamento rispetto alla fine del 2016 (tav. a4.5). La dinamica dei depositi delle imprese, stabile sopra il 10 per cento, rimane più sostenuta di quella dei depositi delle famiglie. Questi ultimi, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, sono cresciuti dello 0,6 per cento (dall'1,8 dello scorso dicembre; fig. 4.5). Tra le forme tecniche, è proseguito il processo di sostituzione delle componenti a scadenza con depositi in conto corrente.

Il valore complessivo, ai prezzi di mercato, dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto (-3,9 per cento), sebbene meno marcatamente che nel 2016 (-8,0; tav. a4.5). La flessione delle obbligazioni (sovrane e *corporate*) ha più che compensato la crescita delle azioni e l'espansione dei fondi comuni. Continua invece ad aumentare il valore dei titoli detenuti dalle imprese (1,8 per cento).

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	16
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali nel 2017	16
” a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	17
” a2.3	Viaggiatori stranieri	17
” a2.4	Presenze dei turisti stranieri nelle province campane	17
” a2.5	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
” a2.6	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19
” a2.7	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	20

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	21
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	22
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	23

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	23
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	24
” a4.3	Qualità del credito: flussi	24
” a4.4	Qualità del credito: incidenze	25
” a4.5	Il risparmio finanziario	25
” a4.6	Tassi di interesse bancari	26

Tavola a1.1

Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
SETTORI	2015		2016		1°-3° trim. 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	62.136	-3,2	61.270	-1,4	60.971	0,5
Industria in senso stretto	41.008	-1,5	40.862	-0,4	40.926	0,1
Costruzioni	57.471	-1,2	57.696	0,4	58.927	1,6
Commercio	181.188	0,8	183.956	1,5	186.418	0,6
di cui: al dettaglio	113.447	0,8	115.418	1,7	115.493	-0,1
Trasporti e magazzinaggio	13.588	-0,7	13.573	-0,1	13.662	0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	33.859	2,1	34.712	2,5	36.463	2,7
Finanza e servizi alle imprese	49.222	1,6	50.375	2,3	53.357	3,2
di cui: attività immobiliari	8.159	1,1	8.337	2,2	8.900	3,8
Altri servizi e altro n.c.a.	30.671	0,2	31.023	1,1	32.230	2,3
Imprese non classificate	411	::	350	::	404	11,6
Totale	469.554	-0,1	473.817	0,9	483.358	1,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali nel 2017 (1) (valori percentuali)			
VOCI	Totale aziende		
	Calo	Stabile	Aumento
Fatturato nei primi 3 trimestri (2)	23,7 (25,9)	37,0 (33,4)	39,3 (40,7)
Produzione prevista nel quarto trimestre (3)	13,6 (9,6)	54,2 (51,8)	32,2 (38,6)
Livello degli ordini a settembre rispetto a fine giugno(4)	21,1 (18,3)	51,3 (47,4)	27,6 (34,4)
Ordini fra 6 mesi rispetto al livello attuale (4)	9,7 (7,9)	51,6 (51,9)	38,7 (40,3)
Investimenti realizzati nell'anno rispetto a programmati	21,3 (30,5)	58,7 (56,9)	20,0 (12,5)
Investimenti programmati per l'anno successivo (5)	11,4 (19,8)	59,4 (55,8)	29,2 (24,4)
Occupazione media nell'anno (5)	14,3 (18,1)	64,3 (58,9)	21,4 (23,0)

Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.

(1) Sondaggio condotto nei mesi di settembre e ottobre 2017. Campione stratificato composto da 186 imprese industriali con almeno 20 addetti (172 nella rilevazione del 2016). Stima delle frequenze relative, al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", eseguita con riporto dei dati campionari alla popolazione. In parentesi è riportata la frequenza rilevata nel sondaggio effettuato un anno prima. – (2) Rispetto al periodo corrispondente del precedente anno. – (3) Rispetto al periodo precedente, al netto dei fattori stagionali. – (4) Al netto dei fattori stagionali. – (5) Rispetto all'anno precedente.

Tavola a2.2

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Campania			Italia		
	1°-3° trim. 2017	Variazioni		1°-3° trim. 2017	Variazioni	
		2016	1°-3° trim. 2017		2016	1°-3° trim. 2017
Autovetture	50.692	14,6	-0,7	1.533.611	15,9	9,0
Privati	38.959	11,8	-6,7	835.990	12,6	-1,7
Società	7.870	29,6	28,2	295.886	27,5	39,5
Noleggio	731	69,5	110,1	351.969	16,7	17,9
Taxi	221	34,0	-15,3	3.489	28,1	-14,5
Leasing persone fisiche	1.233	7,9	13,1	23.130	22,3	14,2
Leasing persone giuridiche	1.675	24,4	18,3	22.852	18,6	5,2
Altro	3	53,6	-92,9	295	46,2	46,8
Veicoli commerciali leggeri	4458	29,7	-2,9	129.407	50,8	-1,0

Fonte: ANFIA.

Tavola a2.3

Viaggiatori stranieri
(variazioni percentuali)

PERIODI	Totale			di cui: per motivi di vacanza		
	Arrivi	Pernottamenti	Spesa	Arrivi	Pernottamenti	Spesa
2014	6,2	4,4	7,8	3,8	8,2	8,3
2015	6,2	3,6	16,5	-2,0	-2,8	4,0
2016	19,5	12,1	1,9	39,3	29,3	27,8
2017 – gen.-lug.	12,0	10,6	16,1	15,8	27,8	28,5

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*.

Tavola a2.4

Presenze dei turisti stranieri nelle province campane
(variazioni e quote percentuali)

PERIODI	Variazioni			Quote		
	Napoli	Salerno	Altre province	Napoli	Salerno	Altre province
2014	6,8	0,6	-7,8	73,5	19,2	7,4
2015	3,0	-11,7	49,4	73,0	16,4	10,6
2016	9,0	27,8	9,0	71,0	18,7	10,3
2017 – gen.-lug.	11,4	37,5	-35,5	74,1	19,8	6,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	271	4,0	14,3	571	2,9	0,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	3	65,0	151,2	4	33,4	-22,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.241	1,9	-3,3	707	1,1	8,3
<i>di cui:</i> Carne e prodotti a base di carne	18	13,0	87,5	123	-12,5	-2,9
Conserve di frutta e ortaggi	610	-0,8	-8,0	128	4,2	-2,2
Oli e grassi vegetali e animali	50	26,0	-6,8	88	-10,9	26,8
Prodotti lattiero-caseari	141	8,0	6,9	130	2,2	17,6
Granaglie, amidi, amidacei	18	32,2	34,2	4	49,5	-3,7
Prodotti da forno e farinacei	201	-5,5	-12,1	27	-14,7	42,8
Altri prodotti alimentari	157	17,7	13,8	61	9,5	18,3
Bevande	35	-13,2	1,5	5	41,6	-58,5
Prodotti tessili	49	-12,5	5,9	246	1,9	0,3
Articoli di abbigliamento	235	-7,3	5,7	440	-2,4	-1,2
Pelli, accessori e calzature	234	-3,7	-2,8	213	-5,7	-0,2
<i>di cui:</i> Cuoio, pelletteria e pellicce	101	-8,3	-12,0	138	-11,6	4,8
Calzature	133	0,5	5,6	75	6,3	-8,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	150	-4,7	3,5	189	-5,6	-5,4
<i>di cui:</i> Carta e prodotti di carta	134	-0,8	5,1	150	-6,9	-6,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	19	0,7	38,4	169	-4,2	18,6
Sostanze e prodotti chimici	90	-12,0	6,2	650	18,4	13,4
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	483	14,1	14,4	161	2,8	-13,8
<i>di cui:</i> Prodotti farmaceutici di base	27	-8,8	31,5	54	-14,6	-7,5
Medicinali e preparati farmaceutici	456	15,2	13,6	106	13,5	-16,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	285	1,9	7,1	270	-1,3	5,3
Metalli di base e prodotti in metallo	490	1,4	9,0	1.317	-13,4	15,2
<i>di cui:</i> Prodotti della metallurgia	287	2,8	10,7	1.181	-14,4	17,3
Prod. in metallo, escl. macchin. e attrezzature	202	-0,4	6,6	136	-4,5	-0,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	99	24,4	-21,9	178	-1,5	-8,3
Apparecchi elettrici	247	27,3	-8,0	212	24,0	0,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	231	-2,0	-7,8	330	5,1	17,5
Mezzi di trasporto	829	-0,4	3,7	586	7,0	-5,8
<i>di cui:</i> Automotive	218	-6,4	43,1	337	8,5	-14,4
Navi e imbarcazioni	66	-47,2	-32,7	14	-58,9	-13,1
Locomotive e mat. rotabile ferro-tranviario	87	74,5	62,8	28	53,1	320,8
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	455	5,3	-7,6	191	7,4	5,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	88	3,4	0,5	179	9,4	4,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	31	14,1	119,1	23	40,4	26,9
Servizi di informazione e comunicazione	6	-6,9	-23,5	2	-16,0	-14,6
Altre merci	11	51,4	20,8	4	5,6	-24,5
Totale	5.095	2,9	2,3	6.460	0,4	5,1

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	2.529	-0,1	-2,1	3.155	4,0	7,1
Area dell'euro	1.717	1,4	-4,3	2.191	3,8	13,3
di cui: Francia	516	-3,4	-15,9	379	-1,9	-2,3
Germania	435	-4,3	-1,7	540	-1,3	2,6
Spagna	263	-6,3	43,2	467	13,4	25,4
Altri paesi UE	811	-3,2	2,9	964	4,3	-4,8
di cui: Regno Unito	403	-5,6	-7,8	108	-21,5	-9,9
Paesi extra UE	2.567	6,1	6,9	3.305	-2,8	3,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	129	2,5	17,5	162	-8,4	-10,2
Altri paesi europei	531	18,1	12,8	517	14,5	-10,3
America settentrionale	540	-8,9	12,6	468	1,3	0,1
di cui: Stati Uniti	494	2,8	13,4	411	-1,5	9,7
America centro-meridionale	236	38,1	73,8	336	-16,2	10,0
Asia	624	7,0	-7,2	1.445	-2,4	6,1
di cui: Cina	98	-3,4	10,2	778	2,0	3,8
Giappone	140	-3,7	3,1	76	-2,9	139,7
EDA (2)	131	5,7	-13,0	79	-13,3	-13,9
Altri paesi extra UE	506	4,5	-4,8	377	-15,8	21,7
Totale	5.095	2,9	2,3	6.460	0,4	5,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.207	1,4	4,7
Estrazioni di minerali da cave e miniere	31	-12,5	-2,2
Attività manifatturiere	7.590	0,7	0,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.229	-0,1	-0,2
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	945	2,7	-1,9
Industria del legno e dell'arredamento	294	0,5	-2,4
Fabbricazione di carta e stampa	431	-2,3	-1,5
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	313	-7,4	-5,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	496	-2,3	-1,4
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	1.639	4,0	5,6
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	348	1,7	1,3
Fabbricazione di macchinari	210	-9,3	-9,1
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	412	7,3	4,8
Altre attività manifatturiere	273	0,0	-1,2
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	777	12,3	7,3
Costruzioni	5.353	0,0	-0,2
Servizi	22.148	3,7	2,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	9.202	5,3	5,8
Trasporto e magazzinaggio	4.144	2,3	-3,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.940	-0,9	-2,0
Servizi di informazione e comunicazione	278	-5,1	-1,9
Attività immobiliari	3.206	8,0	7,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	906	-0,9	5,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	884	-5,8	-8,7
Altre attività terziarie	1.588	7,3	0,6
Totale (1)	37.108	2,5	1,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2014	2,6	0,5	10,3	-2,8	-3,8	-1,2	0,5	-0,9	39,2	21,7	50,2
2015	0,7	-2,7	2,5	1,6	0,4	1,0	-10,3	-1,4	39,6	19,8	49,5
2016	0,4	5,4	-9,0	5,0	7,1	3,8	7,5	4,5	41,2	20,4	51,9
2015 – 1° trim.	-5,8	2,6	2,8	-0,4	0,2	0,0	-11,7	-2,7	38,7	21,3	49,3
2° trim.	13,6	-3,0	-2,6	2,1	1,7	1,5	1,3	1,5	39,7	20,3	49,9
3° trim.	4,0	-8,4	4,3	3,1	0,5	1,6	-14,6	-1,7	40,4	17,7	49,1
4° trim.	-9,7	-2,3	6,4	1,5	-0,9	0,8	-15,0	-2,8	39,5	19,9	49,5
2016 – 1° trim.	9,0	-2,7	1,5	4,4	3,5	3,3	-3,1	1,9	40,1	20,3	50,4
2° trim.	-10,1	13,7	-11,6	4,1	6,4	3,5	2,1	3,2	41,3	20,0	51,9
3° trim.	-8,9	10,6	-16,8	5,6	7,1	3,9	16,3	6,1	42,0	19,4	52,2
4° trim.	17,0	1,3	-8,4	5,7	11,5	4,5	16,7	7,0	41,2	21,8	52,9
2017 – 1° trim.	0,5	4,6	-1,1	3,9	9,5	3,5	17,5	6,3	41,5	22,4	53,7
2° trim.	-0,9	7,3	7,8	2,0	2,9	3,0	6,2	3,6	42,4	20,5	53,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2017	Variazioni		gen.-set. 2017	Variazioni		gen.-set. 2017	Variazioni	
		2016	gen.-set. 2017		2016	gen.-set. 2017		2016	gen.-set. 2017
Agricoltura	0	-	-	0	-31,4	-100,0	0	-31,4	-100,0
Industria in senso stretto	2.731	-25,6	2,5	11.261	32,3	-32,6	13.992	19,9	-27,8
Estrattive	4	-91,9	359,9	0	-	-	4	-91,9	359,9
Legno	46	-55,1	-42,6	185	-48,6	-18,3	231	-50,8	-24,7
Alimentari	47	48,0	-85,5	794	-42,3	158,6	841	-15,4	33,6
Metallurgiche	9	-52,3	-85,0	132	-74,2	-16,0	141	-70,5	-35,0
Meccaniche	1.128	-31,5	20,0	6.844	85,2	-43,2	7.972	64,8	-38,6
Tessili	30	-22,6	-51,1	119	98,5	-10,9	150	38,2	-23,7
Abbigliamento	75	24,8	-59,7	300	-39,3	6,0	376	-24,7	-20,1
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	483	27,2	64,4	807	-28,4	-35,8	1.290	-21,5	-16,8
Pelli, cuoio e calzature	469	-9,8	54,8	449	5,6	1,2	918	-1,7	22,9
Lavorazione minerali non met.	171	-55,3	73,1	257	-37,9	-29,1	428	-43,0	-7,2
Carta, stampa ed editoria	98	-55,3	118,4	239	-33,4	-5,0	338	-36,6	13,7
Installazione impianti per l'edilizia	166	-44,9	-30,8	264	-33,8	-56,2	430	-37,9	-49,0
Energia elettrica e gas	0	-100,0	-	141	59,7	486,8	141	42,3	486,8
Varie	4	-54,7	-86,0	730	8,9	18,9	734	2,8	13,9
Edilizia	1.375	-47,2	-6,9	226	-33,0	-42,3	1.601	-44,9	-14,3
Trasporti e comunicazioni	290	-83,5	732,2	1.162	-26,4	-25,4	1.452	-32,7	-8,8
Tabacchicoltura	0	-100,0	-	0	-100,0	-	0	-100,0	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	2.569	-54,4	2,1	2.569	-54,4	2,1
Totale	4.397	-36,7	5,3	15.218	3,6	-28,1	19.615	-6,0	-22,6
di cui: artigianato (1)	241	-54,5	-0,9	50	-84,1	40,3	291	-63,9	4,4

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Tavola a3.3

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,4	0,7	2,5	3,8	53,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,9	0,4	5,3	6,2	31,2
Banche	-0,6	3,4	7,7	8,3	24,3
Società finanziarie	-1,2	-4,2	-1,7	-0,3	6,9
Altri prestiti (2)					
Banche	0,7	0,8	0,2	1,2	15,2
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	-0,4	0,6	2,9	4,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2015	Dic. 2016	1° sem. 2017
Prestiti			
Avellino	4.737	4.635	4.678
Benevento	2.731	2.802	2.802
Caserta	9.289	9.460	9.621
Napoli	45.844	45.959	45.241
Salerno	14.556	14.623	14.799
Campania	77.157	77.478	77.142
Depositi (1)			
Avellino	8.546	8.650	8.602
Benevento	4.475	4.528	4.496
Caserta	12.045	12.369	12.315
Napoli	41.513	43.335	43.259
Salerno	16.731	17.031	17.169
Campania	83.310	85.913	85.841

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						Totale	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2015	-4,4	-8,4	1,3	1,4	1,6	0,5	1,8	1,3	0,7
Dic. 2016	6,3	-0,4	2,9	2,5	2,9	1,2	1,9	3,3	3,2
Mar. 2017	-3,7	7,1	3,1	2,6	2,9	1,1	2,6	3,8	2,6
Giu. 2017	-5,1	6,0	3,0	1,8	1,9	1,1	2,9	4,5	2,3

Consistenze di fine periodo in milioni di euro

Giu. 2017	6.729	279	70.134	37.108	30.350	6.758	4.018	32.846	77.142
-----------	-------	-----	--------	--------	--------	-------	-------	--------	--------

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
	di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
	attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito							
Mar. 2016	6,4	4,3	11,7	6,4	6,6	2,7	5,9 (*)
Giu. 2016	5,8	3,8	10,5	6,0	6,1	2,5	5,6 (*)
Set. 2016	6,6	5,2	8,5	7,2	6,0	2,3	4,4
Dic. 2016	6,0	5,0	8,1	6,2	5,6	2,2	4,0
Mar. 2017	5,5	4,2	6,8	5,8	4,9	2,1	3,7
Giu. 2017	5,3	4,2	7,7	5,3	4,4	1,9	3,5
Tasso di ingresso in sofferenza							
Mar. 2016	4,9	4,4	9,0	4,3	6,1	2,0	3,5
Giu. 2016	4,8	4,4	8,5	4,5	5,9	2,0	3,5
Set. 2016	4,6	4,1	8,3	4,2	5,8	2,1	3,3
Dic. 2016	5,1 (*)	4,3	13,4 (*)	4,0	5,9	2,0	3,6 (*)
Mar. 2017	4,7 (*)	4,2	12,5 (*)	3,7	5,4	2,1	3,5 (*)
Giu. 2017	4,4 (*)	3,6	12,3 (*)	3,4	5,1	2,0	3,2 (*)

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (*) Il tasso di deterioramento risente di un numero limitato, sebbene d'importo rilevante, di nuove posizioni classificate come inadempienze probabili e riguardanti società finanziarie; Il tasso d'ingresso in sofferenza riflette alcuni passaggi a sofferenza, di importo rilevante, riferiti a imprese del settore delle costruzioni.

Tavola a4.4

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	35,0	40,3	35,9	13,7	25,5
Mar. 2017	34,0	40,2	35,4	13,8	25,5
Giu. 2017	33,0	39,2	35,1	13,4	24,9
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	32,1	23,6	27,1	9,2	15,4
Mar. 2017	31,2	23,8	27,1	9,4	15,6
Giu. 2017	30,1	24,1	27,2	9,1	15,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Variazioni			Variazioni			Variazioni		
	Giu. 2017	2016	Giu. 2017	Giu. 2017	2016	Giu. 2017	Giu. 2017	2016	Giu. 2017
Depositi (2)	71.154	1,8	0,6	14.687	10,1	10,5	85.841	3,1	2,2
di cui: in conto corrente	32.314	8,3	5,2	13.578	11,4	11,5	45.892	9,2	7,0
depositi a risparmio (3)	38.763	-2,8	-2,8	1.102	-3,8	-0,5	39.865	-2,8	-2,7
Titoli a custodia (4)	26.532	-8,0	-3,9	2.507	2,1	1,8	29.040	-7,2	-3,4
di cui: titoli di Stato italiani	5.693	-11,0	-14,0	480	-2,8	-12,1	6.174	-10,4	-13,9
obbl. bancarie ital.	3.656	-28,3	-32,6	338	-16,9	-29,4	3.993	-27,5	-32,4
altre obbligazioni	2.229	-1,5	-1,1	202	20,3	5,1	2.431	0,0	-0,6
azioni	2.344	-12,2	7,5	330	3,5	8,5	2.675	-10,6	7,6
quote di OICR (5)	12.543	5,0	13,8	1.146	11,2	23,4	13.689	5,4	14,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	6,17	5,70	5,69	5,23
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	6,64	5,57	5,56	5,06 (*)
piccole imprese (4)	9,53	8,57	8,58	8,43
totale imprese	6,94	5,84	5,83	5,35 (*)
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	6,00	5,03	5,05	4,71
costruzioni	6,92	6,15	6,02	5,09 (*)
servizi	7,46	6,21	6,22	5,78
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,03 (*)	2,53 (*)	2,86	2,65
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,93	2,37	2,54	2,57
imprese	2,99 (*)	2,52 (*)	3,04	2,41
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,10	0,05	0,04	0,04

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) Tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita. – (*) Il dato risente di alcune operazioni d'importo rilevante riguardanti il settore produttivo.